



La corsa al ribasso del grano duro

Aumenta solo il prezzo della pasta, ma è "italiana"?

Servizio a pagina 2

*Schiavone: «Sovranità alimentare, si punti su di noi»
La protesta delle associazioni: Il Governo tuteli l'agricoltura*

Servizi a pagina 3

POMODORO 4
**Intesa complicata
fra produttori e industrie**

UNIVERSITA' 5
**Confagricoltura incontra
il nuovo rettore Lo Muzio**

ENERGIA 8
**Via libera a 10 parchi
agrivoltaici in Capitanata**

GRANO DURO

Aumenta solo il prezzo della pasta, choc per gli agricoltori

Schiavone: «Produzione nazionale da valorizzare puntando sul 100% di grano duro italiano»

Il prezzo del grano duro continua a scendere alla borsa merci di Foggia, quello della pasta a salire... Ma sulle etichette è proprio la dicitura "pasta italiana" ad autorizzare i pastifici a far salire il prezzo, sulla scorta di presunti aumenti di costi di produzione (in media dell'8% la versione delle imprese). Ma allora perchè non valorizzare maggiormente le produzioni nazionali di pasta ottenuta con 100% di grano duro italiano, intensificando anche i controlli sulle produzioni italian sounding? E' questa la posizione assunta da Confagricoltura al confronto sul grano duro aperto dal ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare Lollobrigida. «Fronteggiare la volatilità dei prezzi puntando ancora di più sui contratti di filiera; riattivare la Commissione Unica Nazionale per il grano duro per aiutare a migliorare la conoscenza dei processi di formazione dei prezzi», queste le priorità sottolineate da Filippo Schiavone, componente di Giunta Confagricoltura esposte in quell'occasione.

«La recente evoluzione delle quotazioni di mercato a livello nazio-



Filippo Schiavone

nale sta preoccupando non poco gli operatori del comparto. Sono in particolare le quotazioni del grano duro all'origine che nelle ultime settimane si sono contratte notevolmente con riduzioni anche del 10% su base settimanale», puntualizza Schiavone. Sulle piazze di Bari e Foggia le quotazioni del grano duro 'fino' all'origine sono crollate del 25-26% da inizio anno e del 14-15% nell'ultimo mese.

«La questione della tenuta del prezzo pone un serio problema di autoapprovvigionamento - ha spiegato Schiavone -. Mentre negli ultimi anni si era assistito a un miglioramento del tasso di autoapprovvigionamento per il grano duro, la minore remunerazione della materia prima potrebbe indurre a contrarre le semine e quindi la produzio-

ne nazionale con un maggiore ricorso alle importazioni».

Questa situazione - evidenzia Confagricoltura - farà aumentare anche il potenziale dell'export verso l'Italia, che nel 2022 aveva subito un vero e proprio crollo con un calo delle importazioni dal Canada di oltre il 40%. Nel 2022 l'Italia, primo produttore mondiale di pasta, ha importato più grano duro dall'UE (essenzialmente da Francia e Grecia) che dal Canada, tradizionalmente primo Paese fornitore.

«E' inoltre essenziale - ha concluso Schiavone - avere maggiore conoscenza della situazione di mercato con dati aggiornati e disponibili in materia. A questo scopo, tuttavia, Confagricoltura non ritiene sia confacente l'obbligo di istituzione e tenuta del registro di carico e scarico di cereali e derivati, il cosiddetto 'granaio d'Italia' che sinora non è di fatto partito se non in via sperimentale e che rischia di tradursi unicamente in un ulteriore aggravio burocratico per le imprese».

«Essenziale avere maggiore conoscenza della situazione di mercato con dati aggiornati»

Il 17 maggio Le previsioni di mercato i "Durum days" a Foggia

Si rinnova anche quest'anno l'appuntamento con l'incontro internazionale che ogni anno a maggio fa il punto sulla produzione di grano attesa in Italia e nel mondo. Si svolgerà il prossimo 17 maggio alla Camera di Commercio di Foggia l'ottava edizione dei Durum Days, organizzati e promossi da Assosementi, Cia-agricoltori italiani, Confagricoltura, Copagri, Alleanza Cooperative Agroalimentari, Compag, Italmopa, Unione Italiana Food, con Arete' quale partner tecnico, la collaborazione del Crea e la partecipazione in veste di sponsor di Syngenta.

Sono previste due sessioni tecniche, rispettivamente sulla nuova politica agricola comune e sui mercati, che saranno seguite da due tavole rotonde. Nel pomeriggio a partire dalle 15.00 avrà luogo il Durum Science Workshop dal titolo "la produzione di grano duro dopo il 2020: soluzioni e prospettive per una intensificazione sostenibile".

La partecipazione all'iniziativa, in presenza o in diretta streaming, è gratuita. E' obbligatoria la registrazione sul sito bit.ly/3AJfqjY, dove è possibile consultare anche il programma completo dell'iniziativa.

LE ASSOCIAZIONI AGRICOLE

«Etichette ingannevoli sulle confezioni di pasta»

L'appello al Governo: «Quale sovranità alimentare, senza tutele per il made in Italy?»

Etichette ingannevoli, sul 60% delle confezioni di pasta c'è scritto "grano nazionale". Ma è davvero così? Da giugno a novembre, finite le scorte del vero grano nazionale, sono arrivate le navi e si è cominciato a macinare il grano canadese in particolar modo «spacciandolo per nazionale», la denuncia di alcuni operatori alla borsa merci di Foggia. Ma il grano estero costa più del grano nazionale: da qui la riduzione irreversibile del grano prodotto in Capitanata e in tutte le altre aree del Centro-Sud dove si coltiva il duro, l'unico indicato per la produzione di pasta di qualità.

«Politiche di mercato miopi, che non tengono nella giusta considerazione il valore aggiunto nel medio-lungo periodo di una produzione realmente e integralmente Made in Italy, corrono il rischio di arrecare danni irreparabili alla filiera cerealicola del nostro territorio».

Con queste parole il mondo agricolo foggiano all'unisono commenta il nuovo calo del prezzo del grano duro registrato alla Borsa Merci della CCIAA di Foggia. Cia, Coldiretti e Confagricoltura provinciali esprimono forte preoccupazione per un andamento di mercato che sembra non trovare un punto di caduta in grado di assicurare ai



produttori locali la giusta remunerazione per gli investimenti fatti.

“Continuiamo ancora ad essere il granaio d'Italia ma è evidente che se non si riconosce valore ad un prodotto che ha elevati standard qualitativi e di salubrità ma costi di produzione meno competitivi rispetto ad altri paesi esteri, sostenere la sovranità alimentare può trasformarsi in uno slogan privo di concretezza. Siamo anche noi consapevoli che il prezzo del grano è condizionato da dinamiche produttive internazionali difficilmente controllabili a livello locale, ma - fanno notare dalle associazioni di categoria - il calo rispetto allo scorso anno è ormai arrivato a 200 euro a tonnellata. Su questi valori la cerealicoltura diviene un lusso che l'economia del nostro territorio potrebbe non potersi più permettere. Con conseguenze che

finirebbero col generare ripercussioni negative lungo tutta la filiera ed effetti a cascata su tutto il sistema economico di Capitanata”.

Rimarcano gli agricoltori: “deve essere chiaro a tutti che sull'economia della terra si basa ancora gran parte del delicato sistema socio-economico del territorio provinciale. Per questo c'è bisogno di intervenire congiuntamente con gli altri attori presenti lungo la filiera. Come granaio d'Italia rappresentiamo una eccellenza a livello europeo e il rafforzamento dell'intero comparto è una delle partite più rilevanti per il futuro sviluppo economico dell'intera Capitanata”.

Il mondo agricolo unito, da alcuni mesi impegnato con proposte concrete per il rafforzamento dell'agricoltura (dalla DOP pomodoro, alla quotazione della semola italiana, alla richiesta di potenziamen-

to delle infrastrutture), vede il futuro sviluppo del territorio fortemente centrato sul settore primario.

“Siamo una provincia a forte vocazione agricola con una grande quantità di eccellenze produttive. Sostenibilità e tutela del territorio sono alla base del nostro quotidiano impegno e abbiamo maturato la consapevolezza della necessità di innovazione e nuove tecnologie anche in agricoltura. Abbiamo bisogno, d'intesa con gli altri settori produttivi, di un impegno diverso per dare a queste nostre grandi potenzialità una nuova centralità nelle politiche di sviluppo. Noi vogliamo fare fino in fondo la nostra parte” - concludono i rappresentanti degli agricoltori.

«Capitanata granaio d'Italia, ma senza mercato la sovranità alimentare sarà solo uno slogan»

BRACCIO DI FERRO SUI PREZZI

Pomodoro senza giusto prezzo per gli agricoltori

Giorni decisivi nella trattativa con l'industria, le posizioni ancora distanti

Giorni decisivi per la campagna del pomodoro. Permangono infatti le distanze tra parte agricola e industriale, con quest'ultima irremovibile nel non voler riconoscere il prezzo auspicato di 150 euro a tonnellata, già individuato da operatori nazionali ed esteri. Confagricoltura evidenzia la necessità di una trattativa aperta sulla base delle condizioni di mercato, in un contesto che identifica il prodotto italiano top quality, ma non lo riconosce agli agricoltori dal punto di vista dei prezzi.

Nei giorni scorsi le parti si sono incontrate, ma l'industria è rimasta ferma sulle sue posizioni, proponendo 140 eur/ton per un accordo annuale, oppure 135 eur/ton per due anni. Una proposta che non può essere accettata dagli agricoltori, alla luce degli incrementi dei costi e delle prospettive di mercato.

Il 2022 è stato un anno nero per il comparto sul fronte dei costi - sottolinea Confagricoltura -. Ai rincari di energia, gasolio agricolo e fertilizzanti si aggiungono oggi quelli delle materie prime: dalle piantine ai materiali per la coltivazione in campo al costo dell'acqua, che prevede aumenti fino al 20%.

Sul mercato il prodotto trasformato sta andando molto bene, anche nel canale Ho.Re.Ca.: la richiesta di passate, polpa e concentrati rimane



alta e con quotazioni del prodotto che, sia in Italia, sia all'estero, sono in aumento. Si dovrebbe colmare il gap tra quello che viene riconosciuto ai coltivatori e il prezzo allo scaffale.

L'Italia - aggiunge Confagricoltura - è il terzo produttore mondiale dopo la California e la Cina, e non può permettersi di arretrare ulteriormente: soltanto lo scorso anno le superfici si sono ridotte dell'8% e la produzione del 10%". (cfr tabella)

L'auspicio dell'Organizzazione è di arrivare a un'intesa che riconosca il giusto prezzo alla parte agricola, in un'ottica di collaborazione e valorizzazione dell'intera filiera italiana. Previsti ulteriori incontri tra agricoltori e industriali e si apre anche Macfrut a Rimini, dove non mancheranno momenti di confronto auspicabilmente costruttivi. Sarebbe altrimenti la prima volta che non si addivene a un accordo.

Occorre un'intesa in un'ottica di collaborazione e valorizzazione della filiera

Agricoltura di precisione

Giornate in campo Foggia apripista

Maggio è il mese delle "Giornate in Campo 2023", iniziativa organizzata da CAI - Consorzi Agrari d'Italia, SIS (Società Italiana Sementi), e IBF Servizi/Agronica in sette dei cinquanta campi sperimentali gestiti su tutto il territorio nazionale. L'evento rappresenta uno dei momenti istituzionali più importanti per i tre partner, ma anche un'occasione per presentare direttamente agli agricoltori i risultati dell'attività di ricerca e sviluppo svolta nel corso dell'anno: dallo studio del terreno alla scelta del seme, dalle strategie di difesa alla concimazione, dall'agricoltura di precisione e irrigazione alla raccolta. Alla luce delle incertezze dovute al cambiamento climatico, alla siccità e all'aumento dei costi di produzione che non viene compensato dai prezzi dei prodotti agricoli in costante ribasso da qualche settimana, nonostante gli aumenti dei costi finali dei prodotti al consumatore, il focus



2023 è incentrato su tecniche e strumenti per massimizzare la produzione di cereali in Italia coniugando qualità del prodotto, sostenibilità ambientale ed equilibrio economico delle imprese.

Le Giornate in Campo 2023 si strutturano in un ciclo di sette appuntamenti, partiti da Tarquinia (Viterbo) il 4 maggio, proseguiti il 10 maggio a Foggia, il 17 maggio a Tolentino (Macerata), il 18 maggio a Spinazzola (BT), il 20 maggio ad Arquà Polesine (Rovigo), il 30 maggio a Grosseto. L'evento clou è senza dubbio quello del 24 maggio a Poggio Renatico presso la tenuta La Pioppa - entrata due anni fa nel perimetro di produzione di Bonifiche Ferraresi, la più grande azienda agricola italiana, con oltre 10.000 ettari di SAU nazionale (Superficie Agricola Utilizzata).

EARTH DAY

L'agricoltura custodisce e valorizza il pianeta

Investiamo sul mondo, la mission di Confagricoltura: «Si allo sviluppo sostenibile»

Tutela della natura e sviluppo sostenibile, educazione ambientale, partecipazione fattiva di imprese e cittadini ad iniziative che promuovano la conoscenza e la consapevolezza dell'importanza di preservare il pianeta da squilibri ed abusi di un bene che non è inesauribile. E' questa, per Confagricoltura, la mission della Giornata Mondiale della Terra, evento annuale che si celebra il 22 aprile per far luce sulle questioni ecologiche più urgenti come la crisi climatica, il riscaldamento globale e il consumo di suolo. Il tema di quest'anno è "Invest in our Planet". E gli agricoltori da sempre investono su questo bene vitale, sanno quale dono sia la Terra e quante responsabilità comporti la sua coltivazione o, al contrario, il suo abbandono per le generazioni future - sottolinea l'Organizzazione agricola -. Il loro impegno è produrre cibo sano per tutti preservando le risorse naturali.

I primi risultati del 7° Censimento generale dell'Agricoltura diffusi nel 2022 da Istat registrano in Italia una SAU (Superficie agricola utilizzata) di 12.535 mila ettari e una SAT (Superficie agricola totale) di



16.474 mila ettari.

«L'innovazione digitale e quella genetica, come le Tea, sono il supporto concreto per rendere i sistemi produttivi sempre più sostenibili - ricorda il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti -. Sono un valido aiuto nella lotta ai mutamenti climatici, consentono di ridurre il consumo di acqua, di produrre di più, e meglio, per una popolazione in continua crescita. Occorre perciò investire di più in ricerca e innovazione, solo così sarà possibile un sistema economico globale equo e sostenibile».

L'agricoltura fa dunque della sostenibilità il suo più grande investimento: attraverso l'economia circolare ricicla di più per produrre meno scarti inutili, riduce il consumo di acqua attraverso i sistemi di irrigazione a goccia per

conservare questa risorsa in futuro, preserva la biodiversità avendo cura dei suoli e del paesaggio, custodendo i boschi e le foreste.

Sono infatti - sottolinea Confagricoltura - oltre 700mila le imprese agricole attive sul territorio nazionale a garantire, con il loro lavoro quotidiano, la tutela del patrimonio boschivo e

delle biodiversità colturali attraverso pratiche benefiche per l'ambiente e modelli di produzione sempre più evoluti. Lo dimostra il report di AGRicoltura100, il progetto che Confagricoltura e Reale Mutua portano avanti da anni per la misurazione del livello di sostenibilità del settore primario. Attraverso parametri specifici di valutazione e i risultati ottenuti, il report testimonia come sostenibilità ambientale e sociale siano centrali per più della metà delle oltre 2.800 imprese coinvolte nell'indagine.

In Italia una Sau di 12.535 mila ettari e una superficie agricola totale di 16.474 mila ettari

RISPETTO E DIGNITÀ PER L'AGRICOLTURA PUGLIESE

ADESSO BASTA!

giovedì 18 maggio ore 10
lung. n. sauro 33
BARI

SIT-IN

- misure a superficie csr
- xylella fastidiosa
- consorzi di bonifica commissariati
- crisi comparto cerealicolo

Confagricoltura Puglia

INCONTRO CON IL RETTORE

Confagricoltura e università, progetti in comune

Schiavone: «Intendiamo concordare forme di collaborazione sul piano agricolo con il nostro Ateneo»

La centralità dell'agricoltura per serie e durature politiche di sviluppo del territorio è un dato acclarato che sarà ancora più efficace se sapremo accompagnare le nuove generazioni in percorsi di innovazione, tanto di prodotto che di processo, idonei a coniugare al meglio nuove tecnologie, capacità di stare sui mercati e sostenibilità ambientale.

Con queste premesse Confagricoltura Foggia ha incontrato il Rettore eletto dell'Università degli Studi di Foggia, il prof. Lorenzo Lo Muzio per concordare con lui forme concrete di collaborazione in grado di sostenere in modo efficace queste nuove esigenze delle aziende del territorio.

Un incontro cordiale e propositivo nel quale si è fatto il punto della situazione con la volontà di rilanciare gli accordi e le intese già sottoscritte e trovare nuove forme di collaborazione a vantaggio del settore primario.

Per Filippo Schiavone, presidente provinciale dell'associazione di categoria e componente della Giunta nazionale con delega alla formazione ed all'innovazione: «La formazione e la creazione di nuove professionalità è uno dei due pilastri su cui costruire



I vertici di Confagricoltura con il nuovo rettore: da sinistra il vicedirettore Luigi Orsitto, il presidente Filippo Schiavone, il prof. Lorenzo Lo Muzio, il direttore Giuseppe Campanaro

uno sviluppo consono alle grandi potenzialità che l'agricoltura di Capitanata è in grado di generare. L'altro, che grava principalmente sulle imprese ma su cui l'Università può dare un grande aiuto, è relativo al cambio di passo e di mentalità che porti il territorio a lavorare di squadra, sostenendo gli investimenti in infrastrutture e nuove tecnologie per il settore, funzionali ad accrescere la dimensione aziendale e ad offrire nuove e qualificate opportunità di lavoro ai giovani del territorio».

«Il mondo agricolo foggiano, spesso a torto accusato di conservatorismo - rimarca il presidente di Confagricoltura Foggia - è pronto a mettersi in gioco per svolgere un ruolo trainante per il sistema economico nel suo complesso, grazie alle tante eccellenze che la nostra agricoltura produce. Per questo ho proposto al prof. Lo Muzio un percorso comune e interdisciplinare, con il coinvolgimento di diverse facoltà, in grado di generare valore per le colture tipiche e pregiate, a partire dalla cerealicoltura. Un percorso sperimentale che

fornisca competenze tecnico-scientifiche, gestionali e finanziarie ad un settore che già oggi, con la sua intera filiera, rappresenta un fiore all'occhiello per la provincia di Foggia a livello europeo».

«Abbiamo bisogno di una nuova consapevolezza in grado di esaltare le capacità produttive delle nostre grandi aree coltivate. Una esigenza non più rinviabile perché l'agricoltura come hobby - conclude Schiavone - è un lusso che la provincia di Foggia non può più permettersi se vuole avere una reale opportunità di crescita sociale ed economica».

«Ho proposto al prof. Lo Muzio un percorso interdisciplinare con diverse facoltà»



DAUNIA AGRINOTIZIE
(gratuito ai soci)

Organo ufficiale di informazione per i soci iscritti

a **CONFAGRICOLTURA FOGGIA**
Unione Provinciale Agricoltori

Segreteria di Redazione
Anna Lisa Corbosiero

Sede e Amministrazione
71121 FOGGIA - Via Manfredi, 1
tel. 0881.724535 - 0881.778468
e-mail: segreteria@confagricolturafoggia.it
www.confagricolturafoggia.it

Pubblicità
Confagricoltura Servizi Foggia srl
tel. 0881.724535

Progetto grafico Tipografia Fotostampa snc
Corso Roma, 45 - tel. 0881.724788 - Foggia
Autorizzazione del Tribunale di Foggia n. 9/69
Giornale chiuso in tipografia il 15 Maggio 2023



agricoltura Foggia - è pronto a mettersi in gioco per svolgere un ruolo trainante per il sistema economico nel suo complesso, grazie alle tante eccellenze che la nostra agricoltura produce. Per questo ho proposto al prof. Lo Muzio un percorso comune e interdisciplinare, con il coinvolgimento di diverse facoltà, in grado di generare valore per le colture tipiche e pregiate, a partire dalla cerealicoltura. Un percorso sperimentale che

VIA ALLA "MULTIREGIONALITÀ"

Contratti di filiera forestale domande a sportello dal 1° giugno

Pubblicato il bando su caratteristiche, modalità e forme per la presentazione delle domande di accesso ai contratti di filiera nel settore forestale e le modalità di erogazione delle agevolazioni, che costituisce provvedimento di attuazione del decreto del MASAF n. 48567 del 31 gennaio 2023. Le domande di richiesta di contributo dovranno essere inviate dai soggetti proponenti a mezzo posta elettronica certificata alla DIFOR, all'indirizzo PEC misuraforeste@pec.masaf.gov.it a decorrere dalle ore 10 del 1° giugno prossimo. La procedura di presentazione delle domande sarà in modalità sportello, aperto fino alle ore 10 del 15 giugno 2023, la graduatoria verrà stilata in ordine di presentazione delle istanze.

Potranno essere ammessi alle agevolazioni i contratti di filiera che prevedono programmi con un carattere di "multiregionalità" e con un ammontare delle spese ammissibili non superiore a un milione e duecento mila euro.

Contratti singoli progetti rispettino le soglie di spesa previste per le seguenti tipologie di intervento ammissibili, ovvero:

a) investimenti in tecnologie forestali della trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste e dell'arboricoltura da legno, connessi con l'attività di produzione,



utilizzazione, trasformazione, mobilitazione e commercializzazione del legno e dei prodotti da esso derivati con spesa massima ammissibile per Progetto e per beneficiario di 600.000 euro;

b) investimenti in infrastrutture connesse allo sviluppo, alla modernizzazione o all'adeguamento del settore forestale e dell'arboricoltura da legno, con spesa massima ammissibile per Progetto e per beneficiario di 600.000 euro;

c) investimenti per il trasferimento di conoscenze, azioni di formazione e informazione legate agli investimenti di cui alle lettere a) e b), con spesa massima ammissibile per Progetto e per beneficiario di 200.000 euro;

d) investimenti per la ricerca e per lo sviluppo nel settore forestale e dell'arboricoltura da legno, con spesa massima ammissibile per Progetto e per beneficiario di 300.000 euro.

Sono ammissibili anche le spese per la realizzazione degli investimenti previsti e delle spese generali connesse alla progettazione e presentazione del Program-

ma di interventi e dei singoli progetti, inclusi gli studi di fattibilità, a partire dalla data di presentazione della domanda di accesso. L'imposta sul valore aggiunto (IVA) non è ammissibile, salvo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA. Si sottolinea che sono ammissibili esclusivamente le spese i cui pagamenti siano avvenuti con modalità tracciabili.

Le agevolazioni saranno concesse nella forma di contributo in conto capitale con procedura a "sportello" applicata alle domande presentate dai soggetti proponenti, fino all'esaurimento delle risorse stanziato secondo la procedura istruttoria.

L'ammontare complessivo del contributo in conto capitale non può superare gli importi totali previsti per Programma di interventi e per singolo Progetto e le agevolazioni concesse devono comunque rispettare i limiti di intensità massima di aiuto a copertura dei costi ammissibili indicati nelle tabelle riportate nel testo e suddivise in base alla tipologia di investimento previsto.

FOCUS

INAIL

Sicurezza lavoro
bando Isi aperto
fino al 16 giugno

Resterà aperta dal 2 maggio al 16 giugno 2023 la procedura informatica INAIL per la compilazione delle domande di finanziamento a valere sul bando ISI

per il finanziamento di investimenti in materia di salute e sicurezza per l'anno 2022. Entro il 16 giugno 2023 il calendario sarà aggiornato con la pubblicazione delle successive date. Come di consueto, le risorse finanziarie destinate ai progetti sono ripartite per assi di finanziamento e per regione/provincia autonoma. Gli Avvisi pubblici regionali e provinciali sono consultabili sul sito internet dell'INAIL accedendo all'Area "prevenzione e sicurezza" e alla voce "incentivi alle imprese".

Sono inoltre disponibili online, sul sito web dell'INAIL, gli elenchi definitivi in ordine cronologico delle domande relative al Bando ISI 2021, divisi per regione e per asse di finanziamento, con evidenza dell'esito con i seguenti simboli: S = Ammessa definitivamente; S-AMS = Subentrata per l'ammissibilità; N-DEC = Decaduta/non convalidata; N = Definitivamente non ammissibile, per carenza di fondi. Per le domande subentrate in posizione utile ai fini del finanziamento (S-AMS), che negli elenchi provvisori non risultavano ammesse (N), le imprese dovranno provvedere, a pena di decadenza, entro e non oltre le ore 18 del 22 maggio 2023 all'invio della propria domanda (Modulo A) insieme alla documentazione a suo completamento.

DAL MINISTERO DELL'AMBIENTE

Impianti agrivoltaici, accolte le richieste delle imprese incentivi su ogni tipo di investimento, decade il vincolo dei 300 Megawatt

Firmato dal Ministro dell'Ambiente il decreto Agrivoltaico che introduce numerose novità rispetto all'impostazione fornite inizialmente dal ministero nel 2022. Novità che vanno nella direzione auspicata da Confagricoltura in occasione della consultazione pubblica sul provvedimento, avvenuta con le parti agricole interessate nella scorsa estate. L'elemento più significativo riguarda la possibilità di finanziare impianti agrivoltaici di qualsiasi potenza, decade dunque il vincolo per le imprese di vedersi finanziare la soglia minima di 300 kilowattora. Il nuovo dispositivo prevede inoltre l'introduzione di un contingente di potenza incentivabile pari complessivamente a 300 megawatt di potenza dedicato alle sole imprese agricole che realizzano impianti di potenza entro 1 MW. Inoltre, l'accesso agli incentivi avverrà a seguito di registrazione ad appositi registri (e non più tramite aste confermate per gli impianti più grandi).

L'incentivo tariffario viene erogato per venti anni sull'energia elettrica netta immessa nella rete nazionale e viene determinato a partire dalla tariffa di riferimento (viene in tal senso prevista



una tariffa più elevata per piccoli impianti fino a 200 kW), per differenza con il prezzo di vendita dell'energia. Per quanto riguarda gli impianti fino a 200 kilowattora viene infine prevista anche la

possibilità di richiedere una tariffa onnicomprensiva. Confermato invece l'incentivo in conto capitale fino al 40 per cento (le imprese avevano chiesto almeno un incentivo fino al 60%),

in aggiunta alla tariffa incentivante. Il contributo viene calcolato sulla base di costi ammissibili per kilowattora installato, costi che andranno a essere diversificati tra gli impianti fino a 300 kW (1.700 €/kW) ed impianti più grandi (1.500 €/kW). Anche questa una novità significativa in favore dei piccoli impianti agricoli.

Tariffa erogata per venti anni sull'energia elettrica immessa nella rete nazionale

Via libera del governo a 10 parchi in Capitanata

Via libera del governo a 10 impianti agrivoltaici in provincia di Foggia per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile. Il Governo ha deliberato positivamente rispetto alla compatibilità ambientale dei progetti in esame, a condizione che siano rispettate le prescrizioni impartite dalle Commissioni competenti istituite presso il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale Via-Vas o Commissione tecnica Pnrr-Pniec). Ai sensi dell'articolo 7, del decreto-legge del 17 maggio 2022, n. 50, le delibere

del Consiglio dei Ministri sostituiscono ad ogni effetto il provvedimento di Via.

I progetti riguardano la realizzazione di un impianto agrivoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare fotovoltaica nel comune di Stornara; un impianto integrato agrivoltaico e relative opere di connessione nel Comune di Manfredonia, in località Borgo Mezzanone - Macchia Rotonda; un impianto agrivoltaico denominato "I pavoni", nel comune di Cerignola, con opere di connessione anche nei comuni di Stornara e Stornarella; un impi-

to integrato agrivoltaico tra i comuni di Ortona e Orta Nova, con opere di connessione anche nel comune di Stornara; realizzazione di un impianto agri-naturalistico-voltaico, tra i comuni di Ortona e Orta Nova, con opere di connessione nel comune di Stornara; un impianto agri-voltaico, denominato "Ascoli40", e relative opere di connessione, nel comune di Ascoli Satriano; un impianto agrivoltaico costituito da un impianto fotovoltaico e un impianto olivicolo superintensivo nel comune di Ascoli Satriano; un impianto agri-naturalistico-voltaico denominato 'Impianto ANaV San Giovanni in Fonte', nel Comune di Cerignola, in località San Giovanni in Fonte.